

R. KOLB, *Martin Luther and the Enduring World of God. The Wittenberg School and Its Scripture-Centered Proclamation*, Grand Rapids (Mi), Baker Academic, 2016, pp. 516

Robert Kolb, docente emerito di Teologia Sistemática al Concordia Seminary a St. Louis, è uno dei massimi esperti della storia della Riforma luterana, alla quale ha dedicato decenni di ricerche e numerose pubblicazioni su una pluralità di temi e testi; i suoi studi sul contenuto, sulle edizioni e sulla diffusione delle *Libro della Concordia* (1580) hanno contribuito, in modo significativo, alla comprensione del passaggio tra la prima e la seconda generazione della Chiesa Luterana e i suoi rapporti con il mondo della Riforma del XVI secolo. Nell'approssimarsi del 500° anniversario dell'inizio della Riforma Kolb pubblica un interessante volume con il quale si propone di sottolineare la centralità della Parola di Dio non solo nella teologia di Lutero ma soprattutto nella vita del mondo luterano così come si venne organizzando quando era ancora in vita il riformatore sassone. Il volume di Kolb propone una struttura cronologica nella ricostruzione degli elementi con i quali si configura la centralità della Parola di Dio, affermata da Lutero e sostenuta da suoi immediati successori come l'elemento fondamentale nella definizione di una riforma evangelica della Chiesa. Le prime pagine del libro sono dedicate alla presenza delle Sacre Scritture nell'infanzia e nella gioventù di Lutero fino ai suoi primi studi e al passaggio da testo di studio a fonte per la vita spirituale da parte del monaco agostiniano. In questi anni viene maturando in Lutero, come mette bene in evidenza Kolb, l'idea di cosa è e di cosa rappresenta la Bibbia per la vita di ogni cristiano con un accento profondamente diverso da quello medievale, tanto da spingere Lutero a una lettura nuova del testo biblico. Questa novità ermeneutica si coglie dagli scritti di Lutero che spiega la Scrittura all'Università di Wittenberg, ne fa oggetto della sua predicazione e la sottopone a una traduzione; questa novità spinge Lutero anche a chiedere una maggiore presenza della Scrittura nei percorsi formativi all'Università di Wittenberg, negli anni nei quali si sta ripensando l'Università per renderla il luogo della Riforma della Chiesa. Queste sue richieste trovano sostegno all'Università, aprendo degli scenari nuovi che portano alla redazione di strumenti con i quali ci si propone di disciplinare il commento alla Scrittura, dal momento che, come sottolinea Kolb, la centralità della Bibbia nella Riforma della Chiesa alimenta un dibattito ermeneutico tra gli «studenti» di Lutero, cioè tra coloro che saranno chiamati a guidare le nascenti comunità. Si tratta quindi di delineare le radici della pluralità di posizioni, all'interno della stessa Chiesa luterana, che si manifestano nella seconda metà del XVI secolo, alla quale Kolb dedica la parte conclusiva del volume, soffermandosi su continuità e discontinuità tra il pensiero di Lutero e la Chiesa Luterana. Un'ampia bibliografia, organizzata in opere del XVI secolo e studi, degli indici (di temi, passi biblici e autori) chiudono questo volume che si segnala come un'opera di particolare rilievo per la ricostruzione storico-teologica del mondo di Wittenberg nel XVI secolo su un tema tanto rilevante, cioè il rapporto tra la Bibbia e la riforma della Chiesa, non solo per la Chiesa luterana. Questa opera è fondata su una vasta e approfondita conoscenza delle edizioni del XVI secolo che aiutano a contestualizzare sempre meglio il pensiero di Lutero e la sua eredità che tanto influì nella definizione della «scuola di Wittenberg».